



Il libro
Vera Slepoj, viaggio
alla scoperta
dei sentimenti

a pagina 21 **Visentin**

Teatro
Michela Cescon
rilegge il Vangelo
con gli occhi di Maria

a pagina 22 **Barone**

Musica
Iron Maiden, il ritorno
In luglio a Trieste
unica data a Nordest

a pagina 23 **Verni**

OGGI 9°C			
Coperto			
Vento: N a 5 km/h			
Umidità: 88%			
MER	GIO	VEN	SAB
☁	☁	☁	☁
5°/8°	4°/6°	4°/5°	4°/7°
Dati meteo a cura di ilmeteo.it			
Onomastici: Eligio, Mariano, Natalia			

CORRIERE DEL VENETO

VENEZIA E MESTRE

LE ALTRE EDIZIONI: Padova-Rovigo, Treviso-Belluno, Vicenza-Bassano, Corriere di Verona

corrieredelveneto.it

CORTOCIRCUITI

IL SONNO, LA JIHAD IL WEB E I GENITORI

di **Massimiliano Melilli**

Il web come cortocircuito. La rete come un vaso di Pandora ma anche come volano di diritti e libertà. Due notizie dei giorni scorsi apparentemente non collegate, ripropongono invece anche in Veneto un tema attualissimo e più che complesso: l'utilizzo di internet e dei social media al tempo dello stragismo jihadista. Da una parte la società occidentale, dall'altra la galassia musulmana. Due mondi, due culture, due realtà che cercano il dialogo ma spesso si scoprono «disconnesse» (e distanti) soprattutto nella varietà delle tendenze fra i giovani e nei modelli educativi dei genitori o degli adulti.

Partiamo dal Veneto. L'immagine: la testa che ci si toglie, in sottofondo il prof che fa lezione, il sonno sui banchi. La causa: sempre più studenti trascorrono la notte a navigare su Facebook e altri social. Una nuova dipendenza. L'allarme arriva dalla casa di cura Villa Napoleon di Preganziol, nel Trevigiano. Adolescenti dai 13 ai 16 anni che si ritirano in camera presto ma poi passano ore sui social prima di addormentarsi. Si stima che fra il 3 e il 7% degli adolescenti presenta problemi di dipendenza da social network in senso patologico. Almeno l'80% è comunque connesso tutto il giorno. Deriva digitale dannosa per la salute o vite sempre connesse sinonimo di creatività? E dove sono i genitori? Anche loro connessi?

L'altra faccia della medaglia è la rete (social inclusi) secondo l'islam. Dopo gli atroci attentati di Parigi, l'imam delle comunità musulmane venete, Kamel Layachi, ha lanciato un allarme, in italiano e in arabo, durante il sermone settimanale nel centro islamico di Thiene, per un giorno aperto a tutta la cittadinanza. Rivolgendosi ai giovani musulmani ha detto: «Attenti a usare la Rete, lì ci sono persone per bene ma anche i maestri dell'odio. Anche i genitori devono fare attenzione». Inevitabili, dopo, gli stop all'uso del web. A scopo precauzionale s'intende, come deterrente alla campagna di odio e alla chiamata alle armi dell'Isis contro gli «infedeli occidentali». Ma se da un lato l'uso d'internet da parte del Califfato è sinonimo di odio, morte e reclutamento, è bene ricordare che la Primavera araba è nata e ha prodotto risultati tangibili alla voce democrazia anche grazie al contributo (cruciale) di internet. C'è pure una dimensione che in rete accomuna più che positivamente i giovani veneti e i coetanei musulmani. È la marea di commenti dopo l'atroce morte di Valeria Solesin, vittima a Parigi dell'orrore jihadista. Migliaia di post che condannano la barbarie del Califfato ma che si spingono anche oltre, in nome della reciprocità e del dialogo. E chiedono con tutta la passione della loro gioventù, un futuro non scandito dalla morte ma dalla vita. Sottoscriviamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I controlli Dal terrorismo al racket della contraffazione, giro di vite. Il sindaco: «Finalmente fatti concreti»

Venezia, il piano del Viminale

Misure speciali per la sicurezza, Alfano invia cento uomini: «Priorità nazionale»

Venezia Arriva vestito da donna: «Lo desideravo da tempo»



Il prof si presenta in classe: «Da oggi sono Cloe»

di **Alice D'Este**

«Da oggi chiamatemi Cloe». Luca Bianco, professore di fisica nella prima agraria all'Iis Scarpa-Mattei di San Donà (in foto), si è presentato in classe vestito da donna. «Lo desideravo da tempo». Scompiglio tra i genitori. La Regione ordina una verifica sulla vicenda. a pagina 7

LA PROTESTA I PENALISTI

Avvocati in sciopero, salta anche l'udienza Mose

PADOVA Per lo sciopero dei penalisti in Veneto centinaia di processi saltati o in procinto di saltare. Compresse quelle udienze destinate, in un'aula, a raccontare di indagini complesse. Tra queste il processo per il Mose.

a pagina 8 **Munaro**

TREVISO LA MAMMA LI AVEVA NEGATI. CHIAMA LE VOLANTI

Videogames vietati, ragazzo si barricata in bagno: arriva la polizia

TREVISO I genitori gli vietano l'ennesima partita ai videogames e lui si barricata in bagno, costringendo la madre a chiamare il 113. L'allarme è scattato sabato pomeriggio a Treviso e solo la minaccia dell'arrivo degli agenti delle volanti, ha fatto desistere il ragazzo, 14 anni,

dalla sua protesta. La donna ha spiegato alla polizia che il figlio da tempo si era isolato dagli amici per passare il tempo su console e smartphone. «Scenario nuovo, molto preoccupante, commenta il responsabile del Serd, Germano Zanusso. a pagina 8 **Beltrame**

VENEZIA Un piano speciale per la sicurezza a Venezia. Lo ha annunciato ieri il ministro Angelino Alfano. Dal terrorismo al racket della contraffazione: più uomini e più controlli. Il Viminale invierà cento tra agenti e soldati a presidiare i punti sensibili. «Venezia e il Veneto priorità nazionale» ha detto il ministro. Il sindaco Luigi Brugnaro: «Finalmente i fatti». a pagina 2 **Bonetti**

IL GIUBILEO E I LUOGHI SACRI

Dalle carceri ai santuari: le porte sante del Veneto

di **Martina Zambon**

Per tutti sarà il 13 dicembre. È questo il giorno in cui nelle diverse diocesi del Veneto si apriranno le «porte sante» che danno il via alle grandi celebrazioni per il Giubileo. Carceri, cattedrali, santuari: ecco i luoghi sacri. a pagina 3

PADOVA, MONS CIPOLLA: SE SERVE PER LA PACE

Il vescovo e le scuole «Tradizioni natalizie? Pronti a passi indietro»

di **Giovanni Viafora**

«La tradizione del Natale nelle scuole? Se serve per la pace pronti a fare un passo indietro». Il vescovo di Padova, monsignor Claudio Cipolla interviene dopo le polemiche su canti natalizi e presepi a scuola. E sempre a Padova è scontro tra il sindaco e il provveditore sul tema dei controlli. a pagina 5

ALBERT



Ca' Farsetti «rivoluziona» il traffico

Uffici al lavoro tra «anelli» e cancellazione delle ztl a Mestre. Niente corsie preferenziali

MESTRE Circolari e niente più zone a traffico limitato. Sono due delle ipotesi su cui stanno lavorando i tecnici della Mobilità dopo che sindaco e assessore hanno deciso di fare un nuovo piano della circolazione. «Un'evoluzione di quello scaduto già cinque anni fa, frutto di studi ed esperienze fatte sul campo», precisa Renato Boraso. Già entro Natale potrebbero essere definite le prime strategie del nuovo piano. Per l'approvazione l'iter prevede almeno 630 giorni e l'esame Via.

alle pagine 12



IL MISTER ESONERATO HELLAS, FINISCE L'ERA MANDORLINI CORINI IN POLE

Scatta l'esonero per Andrea Mandorlini. La sconfitta di domenica a Frosinone ha fatto naufragare l'Hellas, ora ultimo da solo. Di qui l'allontanamento dell'allenatore. Il subentrante designato è stato scelto: è Eugenio Corini, che resta però ancora vincolato al Chievo.

a pagina 19 **Fontana**

3. Dicembre 2015 18.30

Presentazione delle collezioni cucine e bagni Boffi.
Cocktail party giovedì 3 Dicembre 2015 dalle ore 18.30
ESC WOOD moduli abitativi

iLiving

iLiving
Via Cairoli 165/165B
30031 Dolo (VE)
www.iliving.it
info@iliving.it

Boffi
boffi.com

Venezia&Mestre

venezia@corriereveneto.it

GUARDIA MEDICA

Centro Storico 0412385648
Malmocco Alberoni 0412385668
Pellestrina 0412385653

Burano 0412385659
Murano S. Erasmo 0412385661
Cavallino Treporti
Ca' Savio 0412385678

Mestre e Marghera 0412385631
Favaro Veneto 0412385639
Marcon Quarto
d'Altino 0412385642

FARMACIE

S. Francesco 0415286936
Al Basilisco 0415224109
Al Redentore 0415231677

Città Giardino 0415261130
Zorzetto 041966349
Medina 041920692
Ciavatta 041631488

Progetti

1

Serve più di un rammendo per Porto Marghera, una delle più grandi aree industriali europee, in cerca di un'idea di rilancio

2

Nelle aree abbandonate si mescolano le funzioni, la grande piscina in questi anni ha cambiato tre sedi

3

Uno dei progetti che più ha fatto discutere in questi anni è stato il Palais Lumiere di Pierre Cardin



Periferie
L'area industriale di Venezia è l'obiettivo del 2016 di G124



La storia
Dalle crociere al Palais
Tutti i progetti mai decollati

Piano sceglie il tutor per Marghera «Serve un'idea globale, come Bilbao»

Guida del team è Raul Pantaleo. Il sociologo Abis: governance societaria unica

MESTRE «Marghera è una delle aree strategiche dell'Italia, del Mediterraneo, una delle più importanti d'Europa. Dimentichiamoci che possa essere solo tema di un rammendo». Non potrebbe usare parole più chiare il professor Mario Abis, sociologo del gruppo G124. Il gruppo l'ha costituito nel suo studio da senatore di palazzo Giustiniani l'architetto Renzo Piano per ridare senso umano e urbano alle periferie e domenica nel programma di RaiTre «In mezzora» di Lucia Annunziata ha annunciato che il progetto per il 2016 sarà Marghera. Ogni anno il G124 ospita una équipe di sei giovani professionisti che sotto la guida di un tutor riprogetta pezzi di periferia italiana per ridare senso agli orli sfrangiati delle città che sono belle e storiche al centro e che relegano ai margini le funzioni nude e crude: dormire, comprare, lavorare. Marghera sarà la prossima sfida, il tutor designato è Raul



Brugnaro
Con la Biennale a Forte Marghera gli esempi del mondo

Pantaleo, architetto dello studio TamAssociati di San Barnaba che progetta gli ospedali di Emergency, pensa il Padiglione Italia della Biennale Architettura 2016 (il curatore è Simone Sfriso, dello stesso studio) e vince premi in tutto il mondo. Marghera, ha dichiarato di recente Piano è composta da «Luoghi interessanti, confine tra terraferma e laguna. Il lavoro che cambia, si perde e si trasforma, la realtà multietnica, sono temi comuni a tutte le periferie». Ed è, soprattutto, un'area enorme: in parte residenziale, produttiva ed ex industriale al

contempo, commerciale tra centri nuovi e scintillanti e desolanti capannoni. La missione di Tam sulle periferie è ridare loro «bellezza»: proprio così la chiamano gli architetti. «Il fatto che Renzo Piano abbia risposto praticamente in diretta ai nostri inviti mi ha dato grande gioia: per il recupero della città ci vogliono le migliori intelligenze - commenta soddisfatto il sindaco Luigi Brugnaro - Lo avevamo già contattato, visto che io sono un grande estimatore del suo lavoro di recupero delle periferie e ritengo che è da lì che si deve ripartire

perché è lì che si ricostruisce la città. Con la Biennale abbiamo concordato con l'ente di realizzare un padiglione a Forte Marghera per mostrare come si è affrontato in altre parti del mondo il tema della situazione di declino industriale». E' dall'area industriale che bisogna ripartire per ritessere Marghera nelle sue varie parti, concorda Abis. «Il problema è che non c'è un'idea strategica, una focus idea, una visione - riflette il sociologo - Il tema generale è quello dei porti industriali in Italia: da una parte l'alleggerimento industriale con la chimica verde, ad esempio, dall'altra la logistica con tutta una filiera da rifare per rimediare alla debolezza delle infrastrutture. Ma per riprogettarla bisogna avere un'idea globale che coinvolga il tessuto metropolitano, il Mediterraneo e l'Italia intera perché è una delle tre o quattro aree strategiche a livello europeo». Per dare senso ai vari progetti, dal Moranzani a Porta Sud, dalla riqualificazione portuale alle bonifiche e fino alle case popolari bisogna aver chiaro cosa accadrà dall'altra parte della strada, tra la Romea, via Fratelli Bandiera e la laguna. «Prendiamo Bilbao - esemplifica il professore - Lì la visione del grande porto industriale in crisi è stata quella di una riconversione avanzata in infrastrutture della cultura nella quale si è collocato il progetto Gehry del Guggenheim Museum. Ma a Marghera non mi pare ci sia un'idea forte». L'altro tema è: chi paga? Tra scarsità di risorse pubbliche e frammentazione della proprietà o della potestà decisionale sulle aree produttive e abitative - Comune, Ater, Regione, ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture, Magistrato alle Acque, porto, industrie provate e l'elenco è ancora incompleto - la Second Life dell'area è difficile pure simularla. «Per il progetto di Porta Nuova a Milano ci hanno messo dieci anni per ricostruire la proprietà delle aree - ricorda Abis - Il tema fondamentale è creare una governance societaria unificata».

MESTRE L'ex sindaco Giorgio Orsoni ci voleva portare le navi da crociera, e ancor oggi Porto Marghera potrebbe rappresentare la Marittima del futuro per Venezia. Il sogno svanito invece è quello di Pierre Cardin, che a ridosso dell'area industriale puntava di costruire il «suo» Palais lumiere. Due anni e mezzo di polemiche, ostacoli burocratici e ambientali, fino alla decisione dello stilista di rinunciare al suo «fiore» per l'università della moda. Era la riqualificazione più spinta (recente e completa) di Marghera, sfumata per l'impossibilità di fare un accordo quadro che dettasse tempi certi per lavori e investimenti. Quello di Pierre Cardin è l'esempio più eclatante, ma l'elenco delle «occasioni mancate» e dei dietrofront che costellano la storia di Marghera si fa sempre più lungo anno dopo anno. Progetti, fortunatamente o malauguratamente, bocciati, comunque tutti «episodi» per nulla integrati tra di loro. Se l'idea della piastra sopra la ferrovia era stata proprio di Renzo Piano per sanare la frattura tra le due parti della città (Mestre e Marghera), il risultato è stato ottenuto oltre venti anni dopo grazie al tram. Il mercato ortofrutticolo in dirittura d'arrivo (sarà pronto a dicembre) in via delle Macchine è uno dei pochi progetti che sono riusciti a tagliare il traguardo. E' rimasto sulla carta ad esempio il centro direzionale-commerciale dell'area Pos in via dell'Elettricità, così come le torri della Todini in via Ulloa, il raddoppio del cantiere della Fincantieri e il Venice Refitting dell'imprenditore Andrea Mevorach che voleva costruire un cantiere per il rifacimento degli yacht di lusso. La piscina - da 33 metri che doveva ospitare le gare di pallanuoto e che invece sarà più corta - nel frattempo sta per essere spostata con ogni probabilità alle Vaschette, mentre Ca' Farsetti è pronta a dare il via libera alla torre da novanta metri accanto alla «Nave di vero» per realizzare ulteriori spazi commerciali. (f.b.)

Le reazioni

Nella legge di stabilità 500 milioni destinati alla rigenerazione urbana «Attirerà investitori»

VENEZIA Plauso da tutto il centrosinistra per Renzo Piano. «La sua offerta di collaborazione va assolutamente colta - esorta Davide Zoggia, deputato Pd - Il solo annuncio della sua disponibilità ha fatto sì che oggi Marghera sia sotto i riflettori dei principali network mondiali. Mi auguro che ci sia unità di intenti totale nei confronti di un grandissimo architetto che può riportare in auge l'area di Porto Marghera e il suo brand ed attirare investitori e investimenti».

Valore economico e valore sociale sono i fili da riannodare dell'area, che ha anche l'incomparabile vantaggio paesaggisti-



Zoggia
Serve unità di intenti totali nei confronti della sua offerta

co di un affaccio lagunare dal profilo irrealista. «Incontrerò a Roma Renzo Piano e il suo staff - annuncia Andrea Ferrazzi, responsabile Urbanistica del Pd nazionale - La sua disponibilità va colta fino in fondo: non è solo un "archistar" ma un architetto-imprenditore che ha affrontato sfide difficili di rigenerazione nel mondo. Il finanziamento di 500 milioni di euro della legge di Stabilità per la rigenerazione urbana e la nuova legge nazionale sul "Consumo del suolo zero" possono rendere efficace la sua proposta. Bene fa il sindaco a manifestare la piena disponibilità». Il primo a dare piena adesione e disponi-



Giordani
Bentornato Piano, aveva proposto l'Expo nel '90 ma lo bocciarono

bilità è stato il presidente di Marghera Gianfranco Bettin: «Per il rammendo a Marghera ci mettiamo volentieri ago, filo e tante idee», ha detto ricordando i progetti Vallone Moranzani, Porta Sud, Vaschette, Emmer, Cita.

Il Psi si augura che si arrivi al dunque. «Speriamo sia la volta buona - commenta il segretario Luigi Giordani - I socialisti veneziani salutano Renzo Piano per il suo contributo. Vogliamo ricordare che Piano negli anni '90 aveva proposto l'Expo a Venezia. Bocciato dai soliti noti. Speriamo sia la volta buona». (mo.zi.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Monica Zicchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA